

ZCZC0900/SXA

XE59023

B ECO S0A QBXB

++ INAIL: 980 MORTI NEL 2010, PRIMA VOLTA SOTTO MILLE ++

(ANSA) - ROMA, 5 LUG - Ancora in calo gli incidenti sul lavoro. Nel 2010, il numero dei decessi e' sceso per la prima volta sotto la soglia dei mille: sono stati 980, registrando un calo del 6,9% rispetto ai 1.053 del 2009 e toccando un nuovo minimo storico dal dopoguerra (riferimento per le statistiche).

In diminuzione anche gli infortuni nel complesso: lo scorso anno sono stati 775 mila (775.374 per la precisione) in calo dell'1,9% rispetto ai 790.112 del 2009.

I dati sono contenuti nel rapporto annuale dell'Inail, presentato alla Camera. (ANSA).

MRG

05-LUG-11 10:55 NNNN

ZCZC0906/SXA

XE59027

U ECO S0A QBXB

INAIL: BILANCIO 2010, AVANZO ECONOMICO SCENDE A 1,334 MLD
PESANO MINORI ENTRATE CONTRIBUTIVE

(ANSA) - ROMA, 5 LUG - L'Inail ha chiuso il 2010 con un avanzo economico pari a quasi 1.334 milioni, in riduzione di circa 709 milioni rispetto al risultato registrato nel 2009, "essenzialmente a causa delle minori entrate contributive". Il bilancio e' contenuto nel rapporto annuale dell'Istituto. Oltre 3,3 milioni le aziende iscritte: +0,63% rispetto al 2009.

Gli apporti delle nuove attivita' derivanti dall'integrazione con ex Ipsema (Istituto di previdenza per il settore marittimo) ed ex Ispesl (Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro), con cui e' nato il 'Polo della salute e della sicurezza', "hanno consentito - rileva l'Inail - di mantenere un risultato complessivamente positivo e comunque in linea con il trend degli ultimi anni".

Il bilancio 2010 dell'Inail presenta un avanzo di cassa di 17.514 milioni di euro; in miglioramento di circa 1.219 milioni rispetto all'esercizio precedente (16.295 milioni di euro). Il disavanzo patrimoniale complessivo 2009 di 456 milioni di euro, invece, si attesta a fine 2010 su un avanzo patrimoniale di 992 milioni, che concretizza un'inversione di tendenza permettendo di registrare un risultato positivo.

L'avanzo di amministrazione, pari ad oltre 25.205 milioni di euro, risulta migliore di quello del 2009 (23.925 milioni).

(ANSA).

MRG

05-LUG-11 10:55 NNNN

ZCZC0926/SXA

XE59052

R ECO S0A QBXB

INAIL:INFORTUNI E MORTI IN CALO SOLO PER UOMINI,NO PER DONNE

(ANSA) - ROMA, 5 LUG - Infortuni e casi mortali sul lavoro in calo nel 2010, ma esclusivamente per gli uomini: per le donne, infatti, i casi sono in aumento. E' quanto emerge dal bilancio 2010 dell'Inail.

CALO SOLO PER UOMINI. In particolare, lo scorso anno si e' registrata una diminuzione, per gli uomini, degli infortuni nel complesso pari al 2,9% (da oltre 545 mila a 529 mila) rispetto al 2009 e dell'8,2% per i casi mortali (da 981 a 901). In leggera crescita invece gli infortuni per le donne: un migliaio in piu' quelli in complesso (+0,4% rispetto al 2009, da 244 mila a 245 mila) e 7 vittime lavoratrici in piu' (da 72 a 79), con un incremento percentuale, sempre sul 2009, del 9,7%; meta' dei decessi femminili e' avvenuto in itinere. Va comunque tenuto conto - sottolinea il rapporto - che le donne rappresentano circa il 40% degli occupati, che la quota di infortuni femminili rispetto al totale e' del 32% e dell'8% per i casi mortali: "si deduce che il lavoro femminile e' sicuramente meno rischioso".

PEGGIO PER STRANIERI. A fronte della sostanziale stabilita' del numero di lavoratori stranieri assicurati all'Inail, il 2010 e' stato un anno peggiore del precedente (dai 119.240 infortuni del 2009 ai 120.135 del 2010, +0,8%). All'incremento ha contribuito in maniera significativa la componente femminile (+6,8% gli incidenti contro il -1,2% dei maschi), circostanza - viene evidenziato - legata alla progressiva e continua crescita numerica di colf e badanti straniere (soprattutto dell'Est europeo) che lavorano nel nostro Paese. Migliore la situazione per i casi mortali, che nel complesso tra gli stranieri continuano a diminuire (dai 144 del 2009 ai 138 del 2010, -4,2%). Ma ancora con una differenza di genere, che pure va rapportata ai numeri in assoluto: -9,7% i decessi tra gli uomini (da 134 a 121), +70% (da 10 a 17) per le donne.

MENO INCIDENTI SU 'STRADA-LAVORO'. Gli infortuni 'in itinere' (verificatisi al di fuori del luogo di lavoro, nel percorso casa-lavoro-casa e causati principalmente, ma non esclusivamente, dalla circolazione stradale) hanno conosciuto, nel 2010, la riduzione maggiore (-4,7%). Contenuta invece (-1,5%) la riduzione degli infortuni 'in occasione di lavoro' (avvenuti all'interno del luogo di lavoro, nell'esercizio effettivo dell'attivita') che rappresentano circa il 90% del complesso delle denunce. Da segnalare la crescita (+5,3%) degli infortuni occorsi ai lavoratori per i quali la strada rappresenta l'ambiente di lavoro ordinario (autotrasportatori, rappresentanti di commercio, addetti alla manutenzione stradale, ecc.): i casi sono passati dai 50.969 del 2009 ai 53.679 del 2010, il valore piu' alto dal 2005, primo anno di rilevazione strutturale e completa del dato.

AGRICOLTURA E INDUSTRIA MEGLIO CHE ALTRI SETTORI. L'analisi settoriale sugli infortuni mostra che e' l'Agricoltura a conseguire il risultato migliore (-4,8%), seguita dall'Industria (-4,7%) e dai Servizi, in controtendenza, con un lieve aumento (pari allo 0,4%). (ANSA).

MRG

05-LUG-11 10:57 NNNN

ZCZC0934/SXA

XEF59061

U ECO S0A QBBX

INAIL: 980 MORTI NEL 2010, PRIMA VOLTA SOTTO MILLE (2)

(ANSA) - ROMA, 5 LUG - E' un fatto di "straordinaria rilevanza", commenta il presidente dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, Marco Fabio Sartori, che nella relazione evidenzia come "solo 10 anni fa gli infortuni erano oltre 1 milione (1.030.000) e ben 1.452 i

casi mortali". Insieme al calo degli incidenti, Sartori rileva la nascita del 'Polo della salute e della sicurezza'.

"Due fatti di straordinaria rilevanza hanno caratterizzato, nel 2010, l'attività dell'Inail", spiega: "Per la prima volta dal dopoguerra la soglia dei morti sul lavoro è scesa sotto i mille casi/anno e, dopo il calo record di infortuni del 2009, in parte dovuto agli effetti della difficile congiuntura economica, il 2010 ha registrato un'ulteriore contrazione di 15.000 denunce (per un totale di 775.000 complessive) a conferma del miglioramento ormai strutturale dell'andamento infortunistico in Italia. Solo dieci anni fa gli infortuni erano oltre 1 milione (1.030.000) e ben 1.452 i casi mortali!". L'altro, prosegue Sartori, è "l'approvazione della legge 30 luglio 2010, n.122, con la conseguente incorporazione dell'Ispesl (Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro) e dell'Ipsema (Istituto di previdenza per il settore marittimo), ha finalmente permesso la nascita del 'Polo della salute e della sicurezza' e il concreto sviluppo di quel piano industriale, da noi fortemente voluto e condiviso con Governo e Parlamento, il cui obiettivo finale è la realizzazione effettiva della tutela integrata e globale del lavoratore". Oggi, aggiunge, "siamo nel pieno di un percorso, ambizioso e complesso". (ANSA).

MRG

05-LUG-11 10:58 NNNN

ZCZC4468/SXA

XPP63006

R POL S0A QBXB

INAIL: DAMIANO, BENE DATI 2010, T.U. PRODI HA FUNZIONATO

(ANSA) - ROMA, 5 LUG - "I dati dell'Inail sulle morti e sugli incidenti sul lavoro indicano sicuramente un trend positivo. Aver abbattuto, al passo, il limite di 1000 lavoratori deceduti sul lavoro nell'arco di un anno riveste un significato anche simbolico". Lo ha dichiarato l'ex ministro del Lavoro Cesare Damiano, autore del Testo Unico sulla salute e sulla sicurezza introdotto dal governo Prodi.

Damiano aggiunge: "Se rimaniamo nel campo arido delle statistiche, non possiamo non ricordare il lungo cammino percorso: nel 1963, anno del cosiddetto boom dell'economia, morirono sul lavoro oltre 4.400 persone. Le lotte sociali e la conquista di nuovi diritti - prosegue - hanno contribuito a contrastare questo fenomeno inaccettabile. Se rientriamo nel campo del valore della persona umana, anche un solo lavoratore che perde la vita rappresenta un accadimento doloroso per una famiglia, per una comunità di lavoratori e per quanti hanno a cuore l'esigenza di tutelare la loro integrità psico-fisica. Bisogna proseguire in un'opera incessante di lotta contro il lavoro nero e contro un'idea di sviluppo che privilegia un mercato senza regole. Occorre - spiega - considerare che una componente di questo risultato positivo è anche data dal calo dell'occupazione e dalla presenza di dosi massicce di cassa integrazione, mentre decisivo è stato difendere il Testo Unico sulla salute e sulla sicurezza voluto dal governo Prodi dal tentativo operato da questo governo di metterne in discussione l'impianto fondamentale: nonostante alcune modifiche negative, i muri maestri di quella legge hanno retto e i risultati si stanno vedendo". (ANSA).

PDA

05-LUG-11 16:50 NNNN